

Roma, ma dove sei finita? I 5 motivi di una crisi

Dalle stelle alle stalle. Dalla vittoria clamorosa per 3-1 a **San Siro** contro l'**Inter** a un doppio k.o.: prima con la **Lazio** in **Coppa Italia**, ora in casa contro il **Napoli** nell'anticipo della 27a di **Serie A**. Nel giro di una settimana, la **Roma** sembra essersi divorata le ambizioni di gloria coltivate dopo una lunga sfilza di risultati positivi. Tanto che Luciano Spalletti ammette che ormai lo **scudetto** è pressoché andato. Ma com'è stato possibile un capitolombolo simile? Ecco la nostra lista delle possibili spiegazioni, confidando nel fatto che almeno una di esse sia quella giusta:

5) La condizione fisica - È un **problema cronico** dei giallorossi, che negli ultimi anni hanno sempre faticato a mantenere un livello di forma costante per tutta la stagione. La squadra appare lenta e contro il Napoli ha perso tutti i contrasti. A parte il solo **Radja Nainggolan**, tutti i giocatori sembrano al di sotto dei loro livelli. E uno stile di gioco come quello della Roma richiede un dispendio di energie non indifferente.

4) Lo schieramento tattico - Il 3-4-3 utilizzato ultimamente da **Luciano Spalletti** ha dato buoni frutti, riducendo la media dei gol subiti dalla squadra. Ma è anche un'arma a doppio taglio: infatti **Bruno Peres** ed **Emerson** sulle fasce dovrebbero sostenere le due fasi, ma in realtà ne svolgono discretamente solo una, quella difensiva. Di fatto il centrocampio rimane ridotto a due soli elementi, pochi per dominare il cuore del gioco.

3) Rosa corta - Corta non numericamente ma sul piano del rendimento. La verità è che Spalletti non può contare su una panchina all'altezza dei titolari, sicché si trova costretto a sovraccaricare questi ultimi di lavoro e presenze in campo. Mancano un vice-**Dzeko** e difensori per far riflettere qualcuno fra **Antonio Rudiger**, **Federico Fazio** e **Kostas Manolas**. Come se non bastasse, alcuni elementi stanno rendendo molto al di sotto del loro valore nominale: **Leandro Paredes** non pare avere la personalità per tenere le redini del gioco e **Stephan El Shaarawy** pare in crisi involutiva dopo un'incoraggiante inizio stagione.

2) Incertezza sul futuro - Un problema non solo della Roma, almeno negli

ultimi tempi. Le continue voci sull'addio di Spalletti a fine stagione, mai smentite dallo stesso tecnico, alimentano la sensazione che a giugno avverrà in casa giallorossa una rivoluzione tecnica. Lo spogliatoio non dovrebbe pensare a queste cose, ma si sa che distrazioni del genere possono inficiarne il rendimento.

1) Scarsa personalità - Tecnico e giocatori da settimane continuano a ripetere come un *mantra*: "*Siamo diversi da prima, ora siamo più maturi*". La verità è che in questo senso, in casa Roma, non è cambiato ancora nulla. Dopo la vittoria roboante in casa dell'Inter, è come se nella squadra si fosse spento qualcosa. La sconfitta nel *derby* e quella contro i partenopei segnalano per l'ennesima volta **l'incapacità giallorossa di reagire ai momenti di difficoltà**. Un *handicap* rispetto alla **Juventus**, che purtroppo Spalletti non è ancora riuscito a correggere.